

ROCK & ARTE

→ **Ritorni** Straordinario happening della rocker alla Galleria dell'Accademia di Firenze→ **Lirica** Poesie di Michelangelo, canzoni e parole per il geniale fotografo ucciso dall'Aids nell'89Patti Smith, ai piedi del David
il canto d'amore per Mapplethorpe

Patti Smith ai piedi del David canta solitaria, recita poesie sue e di Michelangelo, ricorda l'amico Mapplethorpe ucciso dall'Aids nell'89. «Non immaginate quanto sarebbe felice di essere qui. Ma ora lui è qui con noi».

STEFANO MILIANI

INVIATO A FIRENZE
smiliani@unita.it

Come un canto errante ai piedi del David, un canto colmo di gratitudine verso l'amico Robert Mapplethorpe, finché la voce dai colori ombrosi venati di luce si affievolisce in una commozione sobria, sfuggita d'un soffio al controllo. Patti Smith domenica sera ha innellato nella sua già ricca esistenza una serata che né lei né chi ha avuto la fortuna di seguire vorrà dimenticare: ha cantato con la chitarra o con voce sola, come un'ancestrale donna della tradizione anglosassone ha intonato *Because the Night*, ha recitato poesie, sue e di Michelangelo, ha inframezzato ironia e ricordi in un appassionato omaggio al fotografo di cui la Galleria dell'Accademia di Firenze ospita da oggi una mostra di oltre 90 fotografie in bianco e nero e un'infinità di sfumature del grigio.

«NON FACEMMO L'AMORE, MA...»

E ascoltare la musicista rock in solitaria, sorvegliata dall'eroe che a inizio 500 festeggiò la purtroppo fugace Repubblica fiorentina, equivaleva a partecipare a una laicissima cerimonia in memoria: Mapplethorpe amava il Buonarroti, ora i suoi scatti di corpi nudi, muscoli e curve e bagliori, forme pure su pelle bianca o nera, dialogano con il suo idolo come forse il fotografo non osò neppure sperare. E speriamo che nessuno sia così idiota o bigotto da scandalizzarsi.

Ai quattro angoli del David svettano pannelli neri con foto di schiene e gambe di uomini rannicciati



Foto: Giulio Aspettati

Rock acustico al museo: Patti Smith nel recital-concerto per Robert Mapplethorpe all'Accademia di Firenze

e nudi. Patti intona una sorta di ballata appena composta e in corso di elaborazione, poi rievoca: «Era una sera di luglio, ci conoscemmo passando la notte insieme. Non facendo l'amore - sorride - ma studiando

collo, ucciso dall'Aids. Sostenuta dal museo e dal polo museale, ha promosso la serata la Fondazione Mapplethorpe con l'associazione italiana Lila.

I posti disponibili, esauriti da giorni, poco più di 200, non erano riservati al solito vippume bensì a chiunque aveva versato almeno 15 euro a un progetto della Lila per sostenere psicologicamente genitori sieropositivi desiderosi di un figlio. L'eco della malattia riverberava, ma senza tristezza né cupezza. «Robert voleva lasciare qualcosa di diverso dalle lacrime. Mi telefonò poco prima di morire chiedendo: qual è il punto? Gli risposi: il punto sei tu».

Riaffiora qualcosa che tutti hanno prima o poi provato: «Mi sentivo impotente verso la sua malattia, ora lui è con noi, qui, e noi dobbiamo educare tutti a essere consapevoli dell'Aids, dal Kentucky all'Africa... Servono compassione, ricerca scien-

tifica, medicine, dobbiamo fare qualunque cosa contro la malattia. Ne abbiamo tutti il potere». E recita, il canto diventa perfino superfluo, *People have the Power*. Toccante.

«Notte scura e bella... la mia felicità sei tu». Se riportata così può suonare banale, recitata come un'ode da Patti Smith come variante da un sonetto michelangiolesco affascina. «Ci divertivamo molto, io cantavo per Robert in privato, lui diceva che dovevo cantare sul serio, fare dischi, mi schermivo, rispondevo "no, in nessun modo", pensava solo che non potessi suonare la chitarra. Aveva ragione». Sorride. Si volta verso verso il David. «Che fai stasera?» Giusto, nessuna riverenza, l'humour aiuta. Perché in fondo è gratitudine verso l'uomo, l'amico, l'artista e la sua vitalità, che Patti prova: «Gli sono così grata». ❖

LA MOSTRA

Nudi maschili e Lisa Lyon vicino ai «Prigionieri» di Michelangelo. Poi corpi, muscoli, bagliori. All'Accademia di Firenze da oggi al 27 settembre «Mapplethorpe - La perfezione nella forma».

un libro su Michelangelo. Lo adorava. Non posso neanche credere di trovarmi qui ora. Non immaginate quanto sia felice di vedere lui qua». Affiora il rimpianto per l'amico assente. Geniale, giovane, scavezza-